

# “La Quintana nel nuovo millennio”

di Bernardo Nardi

L'edizione moderna della Quintana si avvia ad iniziare il terzo millennio con già mezzo secolo di storia alle spalle. Una storia fatta di persone, di volti, di nomi che ne hanno, a vario titolo, segnato la rinascita e il fiorire. Una storia fatta anche di gare, che nel tempo sono divenute molteplici: due giostre, quella tradizionale agostana in onore del patrono S. Emidio e quella di luglio dedicata alla Madonna della Pace; vari trofei per le esibizioni degli sbandieratori, la gara dei tamburini e quella di tiro con l'arco; persino il torneo di calcio fra sestieri.

Andrea Ferretti, brillante giornalista e quintanaro ascolano, ha colto l'occasione del cambio di millennio per ricordare, in un interessante volume ricco di dati e di immagini, le vicende e i protagonisti delle

edizioni della Quintana moderna, colti soprattutto sul versante statistico.

Anche la scelta del “taglio” del libro fatta da Ferretti, a mio avviso, è particolarmente felice: perché fotografa bene l'evoluzione delle edizioni moderne, compresa la recente tendenza alla gemmazione di competizioni collaterali, che con la primitiva Quintana nulla hanno a che vedere, e che rischiano di portare la manifestazione ascolana a livello di sagra paesana. Aspetto con ansia di vedere organizzate gare di ruzzola o di scoccetta tra quintanari, per rievocare chissà quale episodio storico ripescato con solerzia. Così, mentre Siena custodisce gelosamente i suoi rituali, Ascoli da qualche anno a questa parte sta moltiplicando la Quintana più dei pani e dei pesci evan-

gelici, accompagnando questi eventi con un mal celato sospetto nei confronti della sua storia e della sua tradizione, quasi che la Quintana sia un'invenzione del XX secolo, soggetta ad evoluzioni più o meno prevedibili, al pari della televisione o del computer, e che il suo senso sia quello di una sorta di campionato italiano a cavallo (di pentatlon, se ci si aggiungono le gare collaterali).

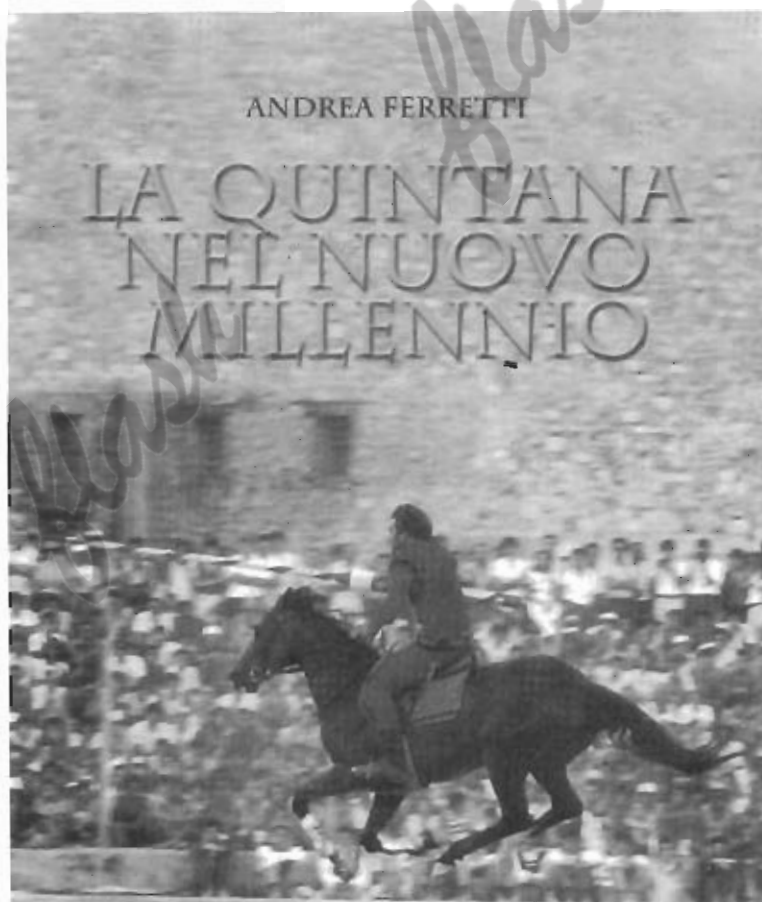
E invece la storia e la tradizione non possono essere nascoste o dimenticate. Lo sa bene Ferretti, che, andando oltre lo stretto scopo del suo agile e ben curato volume, “spreca” (ovviamente per quanti sentono puzza di bruciato quando si parla della millenaria storia ascolana) qualche pagina e molte (troppe?) belle foto di Sandro Riga

per illustrare “Ascoli città delle cento torri”. Anzi Ferretti fa di “peggio”: comincia con lo scrivere che “Ascoli Piceno esiste da circa 2500 anni” (ma, ammesso che siano proprio quelli, non sarebbe stato più semplice rimuoverli come la coscienza storica di quanti vedono la cultura come un “peso” inutile per la Quintana?); pennone dei cenni storici sulla Quintana (ma la Quintana moderna deve avere “per forza” una storia?), cita i promotori della prima edizione del 1955 (le cui coreografie furono ispirate da Aldighiero Batini, che Ferretti ricorda e che ricordo anch'io, visto che il “maestro provveditore di campo” del calcio fiorentino - quello storico, non quello della Fiorentina - era anche fratello di mia nonna e visto che delle riunioni fatte per preparare la Quintana a casa della figlia Mirella, non Maria, mi è rimasta ben più di un'eco). E per chiudere questa prima parte “culturale” Ferretti cita pure le pubblicazioni dell'Ente Quintana in collaborazione con il “malfamato” “Centro Studi sui Giochi Storici” (tralasciando per pudore i nomi dei ricercatori che hanno osato indagare sui precedenti sei secoli di giostre ascolane, una continuità quasi unica non solo in Italia ma nel mondo, e questo dato, unico neo, non è stato citato da Ferretti).

Chi crede che un libro fatto quasi “solo” di nomi e di cifre, cioè di statistiche, sia un libro apparentemente semplice si sbaglia: questo volume consente di cogliere molto meglio di tanti discorsi il clima e le vicende che hanno caratterizzato la Quintana dal 1955 ad oggi.

Il giornalista e quintanaro Andrea Ferretti ha anzitutto intuito e risposto al bisogno di consegnare alle cronache i personaggi e le cifre della Quintana del Novecento, consentendo di conoscere i nomi di molti dei protagonisti di ieri e di oggi, dalle magistrature ai maggiorenti dei sestieri, dai cavalieri ai cavalli.

Partendo dalla prima edizione, per ciascuna di esse vengono riportate classifiche generali e parziali, con riscontri di punteggi, tabellini, serie positive e negative. Risultati alla prima e all'ultima Quintana gareggiata, decenni fortunati, sequenze d'oro e strisce nere, presenze, “score” nei sestieri sono stati puntualmen-



**Cavalieri giostranti, sbandieratori, tamburini e arcieri: 50 anni della rievocazione storica ascolana fra curiosità e statistiche**